

Riorganizzazioni Il boom dei contratti di espansione

De Fusco e Pogliotti — a pag. 24

Contratto di espansione 2022, uscito il triplo dei lavoratori

Riorganizzazioni. Secondo il ministero del Lavoro, nei primi nove mesi, coinvolte quasi 34mila persone, rispetto alle 11.430 del 2021. Nuovo impulso con l'estensione del campo di applicazione alle Pmi

Con questo strumento possibile esodo dei lavoratori che si trovino a non più di 60 mesi dai requisiti di pensione di vecchiaia o anticipata

**Enzo De Fusco
Giorgio Pogliotti**

Il contratto di espansione ha trovato un nuovo impulso con la legge di Bilancio 2022 che ne ha esteso il campo di applicazione alle medie imprese, confermando la misura per il biennio.

Triplicati i lavoratori

I dati del ministero del Lavoro confermano il maggiore utilizzo di questo strumento da parte delle imprese: nel 2021 erano stati siglati 40 accordi per 11.430 lavoratori, dato superato nei primi nove mesi di quest'anno, visto che fino a settembre si registrano 37 accordi per 33.927 lavoratori. Con questo strumento è possibile favorire l'accesso a pensione dei lavoratori che si trovino a non più di 60 mesi dal conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia o anticipata. Il tutto nell'ambito di processi di reindustrializzazione e riorganizzazione che comportano, in tutto o in parte, una strutturale modifica dei processi aziendali finalizzati al progresso e allo sviluppo tecnologico dell'attività e per la conseguente esigenza di modificare le competenze professionali in organico mediante un loro più razionale impiego. Lo strumento prevede anche l'assunzione di nuove professionalità, in un processo mirato di ricambio generazionale.

Misura sperimentale

La disciplina, però, non è uno strumento a regime e mantiene ancora la natura di misura sperimentale.

Per questa ragione, di anno in anno, si è assistito a diverse modifiche normative che hanno portato avanti l'efficacia della disposizione, con diversi aggiustamenti.

L'ampliamento dell'efficacia

La legge di Bilancio 2022 è intervenuta sull'ampliamento dell'efficacia temporale dello strumento e sulla ridefinizione delle aziende destinatarie. Così, è stata data la possibilità di accesso al contratto di espansione anche per l'anno 2022 e per l'anno 2023; prima di questo intervento, la legge di bilancio 2021 aveva ampliato i termini di accesso dal 2020 al solo anno 2021 (art.1 co. 349, L. n. 178/2020). L'altro aspetto rilevante è, poi, la ridefinizione delle imprese destinatarie. Con la legge di Bilancio 2022, possono accedere al contratto i datori di lavoro con un organico con almeno 50 unità lavorative. Nell'assetto vigente per l'anno passato, invece, vi erano due livelli dimensionali di accesso, con la soglia minore individuata in a 250 unità lavorative.

Le risorse

La manovra 2022 ha stanziato per gli accordi stipulati dal 1° gennaio 2022 80,4 milioni di euro (per il 2022), 219,6 milioni di euro (per il 2023), 264,2 milioni di euro (per il 2024), 173,60 milioni di euro (per il 2025) e 48,4 milioni di euro (per il 2026).

Il limite di 50 dipendenti

Quanto al limite delle 50 unità lavorative, poi, possono essere calcolate anche come somma di valori di imprese diverse, che si trovano in una condizione di aggregazione stabile con un'unica finalità produttiva o di servizi. Le modalità di computo del requisito dimensionale sono state

chiarite dall'Inps con il messaggio n. 2419/2021, che è stato di recente confermato dalla circolare n. 88/2022. In via generale, il numero dei lavoratori in organico è riferito alla singola impresa, che è identificata tramite la matricola aziendale o tramite il codice fiscale nel caso di azienda con più matricole.

Concorrono a formare la base occupazionale i dipendenti occupati in qualunque qualifica (lavoratori a domicilio, dirigenti, ecc.); per il computo delle singole fattispecie contrattuali (lavoratori a tempo determinato, a tempo parziale, ecc.) sono da adottare i criteri individuati dal legislatore nel D.Lgs. n. 81/2015. Particolare è poi il lavoratore assente, anche se non retribuito, che è escluso dalla base di riferimento solo nel caso in cui in sua sostituzione sia stato assunto un altro lavoratore (in tale caso sarà computato il sostituto).

Le aggregazioni

Per i contratti di espansione stipulati da aziende strutturate in un gruppo o in un'aggregazione di imprese stabile con un'unica finalità produttiva o di servizi, questo requisito deve essere specificamente dichiarato nel contratto di espansione all'atto della sottoscrizione dell'accordo in sede governativa. In questo caso è necessario indicare il codice fiscale delle singole imprese costituenti il gruppo o l'aggregazione stabile ed il requisito occupazionale è valutato considerando il nu-



08923
Numero complessivo di lavoratori in forza a ogni singola azienda.

La circolare Inps

Le altre novità rilevanti per l'anno corrente, poi, non sono state introdotte in sede normativa, ma in sede interpretativa da parte dell'Inps con la circolare n. 88/2022, già commentata sulle pagine di questo giornale. La prassi appena citata chiarisce la possibilità di un solo piano di esodo annuale, che vuol dire la possibilità di uscita dei dipendenti in un'unica finestra per anno e, solo in casi eccezionali caratterizzati da platee particolarmente numerose di lavoratori, la possibilità di prevedere due momenti di uscita. Nell'anno corrente la data ultima di uscita è stata identificata al 30 novembre 2022. Sempre la circolare n. 88/2022 ha chiarito che in caso di pagamento all'Inps in unica soluzione della provvista e della contribuzione correlata (ove dovuta) da parte delle imprese per l'attivazione del contratto da parte delle imprese, gli importi dovuti devono essere determinati considerando una maggiorazione pari almeno al 15%, come già previsto nel caso di ricorso al sistema della fidejussione bancaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISORSE

La manovra 2022 ha stanziato 80,4 milioni di euro per il 2022, 219,6 milioni per il 2023, 264,2 milioni di euro per il 2024, 173,60 milioni di euro per il 2025 e 48,4 milioni di euro per il 2026

LA MISURA IN NUMERI

37

Gli accordi

Nei primi 9 mesi del 2022 sono stati siglati 37 accordi su contratti di espansione che hanno interessato 33.927 lavoratori. Nell'intero 2021 gli accordi sono stati 40 e i lavoratori 11.430, secondo i dati del ministero del Lavoro.

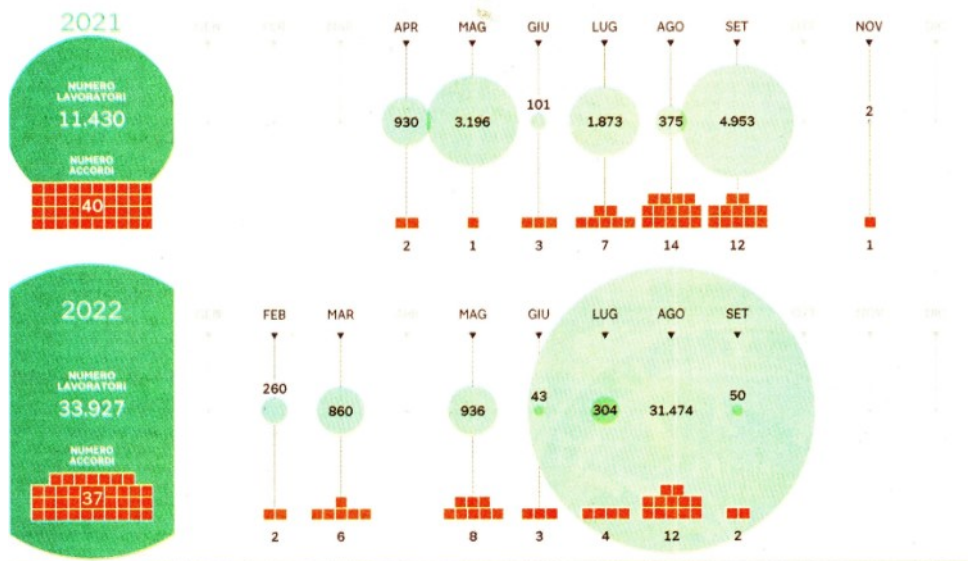
50

Il limite

Secondo la misura, che ha ancora il carattere sperimentale, possono accedere al contratto di espansione i datori di lavoro con un organico di almeno 50 addetti. L'anno passato la soglia minore individuata era di 250 dipendenti.

Le uscite con il contratto di espansione

I dati dell'ultimo biennio per lavoratori e accordi



Fonte: ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali